

di promuovere iniziative "atte a sviluppare la industrializzazione delle regioni meridionali e delle grandi isole" e come scopi specifici "di costituire centri di sperimentazione, di svolgere attività di progettazione, di assistere iniziative di terzi".

Dopo una iniziale limitata attività svolta nei primi due esercizi (partecipazione INFM) la Sudiindustria doveva constatare negli esercizi successivi che, per il verificarsi di notevoli fatti nuovi nei riguardi del Mezzogiorno, prima di tutti la creazione della Cassa del Mezzogiorno, si era creata una nuova situazione tale da portare ad un superamento di quelle condizioni che sussistevano nelle regioni meridionali al momento della costituzione della Sudiindustria, rendendo così impossibile all'Azienda la attuazione degli scopi sociali che a suo tempo si era prefissi.

Gli azionisti, pertanto, nell'assemblea straordinaria del 28 maggio 1954, preso atto di tale impossibilità di conseguire gli scopi sociali, la proposta dell'Amministrazione Delegata deliberavano all'unanimità